

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non dirottati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno XI - N. 32

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 10 Febbraio 1910

MENTRE SI RIAPRE LA CAMERA

ROMA, 9.

Uno sguardo alla situazione parlamentare mentre sta per riaprirsi la Camera è di drammatica. Vivrà il ministero? È condizione generale che esso si sia assicurato qualche mese di vita.

Esaminiamo innanzi tutti l'atteggiamento dei giolittiani, che formano ancora la grande maggioranza della Camera e dai quali dipende la situazione del gabinetto. Due com'è risaputo, sono le tendenze nel seno dei giolittiani l'una che volge a destra e che quindi è per natura sua inclinata al gabinetto Sonnino qualora si faccia tutore dell'ordine contro gli elementi avanzati della Camera; un'altra che piega a sinistra e non rifuggirebbe dal salire al potere a braccetto dei radicali-socialisti.

La due tendenze si manifestarono subito dopo la crisi. Ma Giolitti si fece subito premura di consigliare ai suoi amici di sostenere il Governo del suo oppositore, perché gli fosse dato modo di « compiere l'esperimento », concedendo il voto favorevole anche se Sonnino avesse chiesto la fiducia.

Giolitti aveva ed ha tutto l'interesse di procedere così. Se Giolitti avesse nutrito subito propositi di guerra sarebbe caduto sotto l'accusa antipatica di quell'infanticidio politico sul corpo del neonato ministero, di cui si parlò nelle prime sedute della Camera appena costituito il nuovo gabinetto.

È sarebbe apparso agli occhi del Paese come lo statista in cui la libidine di potere soverchia gli interessi della nazione. Inoltre egli correva rischio di far salire al potere, sia pure per breve tempo, l'Estrema, e la gran parte conservatrice della sua maggioranza forse non glielo avrebbe più perdonato. Anzi si noti che la grandezza politica di Giolitti se l'è appunto creata col concentrare le forze conservatrici. Un suo ritorno al potere si sarebbe reso molto problematico, e di poca durata, a braccio fessò degli estremi smentendo così il suo passato.

Invece col dirigere, come ha fatto, la sua maggioranza egli se la tiene unita per un suo ritorno al potere, quando Sonnino avrà distrucito i brutti nodi che lo fecero cadere.

Inoltre egli resta simpaticamente il grande sostenitore del suo oppositore, il Re della situazione parlamentare, il Presidente del Consiglio in vacanza. Ed è una grande soddisfazione della vanità politica poter dire: sono così potente da dover io assicurare la vita ai miei stessi oppositori.

Se non è vera è ben trovata, in proposito, una notizia che viene da Drouero. Eccola:

Un autorevole uomo di quel collegio, amico intimo dell'ex-presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, ebbe recentemente occasione di trattarsi con quest'ultimo alcuni minuti.

Il discorso si aggirò, naturalmente, sulla situazione politica presente; e la persona autorevole domandò all'on. Giolitti se intendeva ritornare al potere.

L'onorevole Giolitti, sorridendo, rispose: — Oh, no! Di politica io non mi occupo più...

E dopo una breve pausa, sempre guardando l'amico:

— ...sin dopo Pasqua.

È sintomatico è pure il giudizio dell'autorevole giolittiano, deputato Abingente, che intervistato ebbe a dire: « Vorrei essere io nei panni dell'on. Sonnino con quella maggioranza che ha a sua disposizione senza i fastidi e senza i pericoli inerenti ad una maggioranza personale! »

Passando ad esaminare l'atteggiamento dell'Estrema, che concesse sulle prime anch'essa la benevola aspettativa all'esperimento Sonnino, è inutile tacere che va delineandosi una opposizione all'attuale gabinetto, e se ne avranno le prime avvisaglie dopo la riunione dei gruppi socialista e radicale.

Quantunque da una guerra immediata e violenta a Sonnino sieno trattenuti dalle accuse di Giolittismo con tanto scalpore mosse da Ferri, Cicotti ed altri. I quali, coi socialisti tecnici uso Cabrini, sono sonniniani dichiarati.

Non occorre dire che il gruppo repubblicano è ostile al gabinetto, e Barzilai ha già suonato la diana sui giornali contro Sonnino. L'atteggiamento ostile dell'Estrema avrà per effetto di costringere il gabinetto a trincerarsi sempre più fra i banchi, diremo così, dell'ordine, e di metterlo alla mercé di Giolitti.

Ampezzo

9 febbraio.

Lagrimo socialistiche.

Sotto il titolo *Carnovale Cattolico* il notissimo corrispondente del bestemmatorio friulano con il suo solito spirito di... rapa, esce in una lunga e sconclusionata gergamiade contro il parroco, raso — ahi che orrore! — di aver inveito contro la crapula, il ballo e la conseguente prostituzione. Tra riga e riga è facile capire che — volere o volare — le azioni della socialista bottega del ballo non portarono tutta quella palanche proletarie che *lor socialisti* avevano diritto di aspettarsi. Ce ne dispiace per loro; tanto più che per procurare alle loro donne il piacere di sentirsi predicare un po' di emancipazione si dovettero vuotare le casse della Sezione. Perché è da sapersi che la grande umanitaria Balabanoff, nemica di tutte le ingiustizie sociali, e tenera della miseria del proletariato, volle per sé L. 30, per la conferenza e lire... non sappiamo di preciso quante per viaggi e spese. Altro che la santa bottega dei preti!

E da che pulpiti! — Con mal celata tristezza il non sullodato corrispondente così chiude la sua concione: « *E voi, genitori, seguitate pure ad affidare ai preti i vostri figli perché si educano a queste moralissime dottrine.* » — Avrà capito una buona volta? Sono immorali le dottrine del vangelo che proibiscono la crapula e la prostituzione: moralissime invece quelle del socialismo. Riscuotere la mercede e non lavorare; far debiti e non pagarli; lasciare la propria donna per prendere un'altra; mangiare tutto il suo per poi mettere i denti intorno a quello dell'odiato borghese... e via di questo tratto. Peccato che, malgrado gli elogi sperticati della ex milionaria russa, le azioni del socialismo nostrano siano un pochino in ribasso. Ma spunterà una buona volta il sole dell'avvenire, si spunterà e presto, quando cioè gli uomini finiranno di lasciarsi menar pel naso da chi non cerca altro che di sfruttarli per il proprio tornaconto.

Sedilis

6 febbraio.

Fischiate in carnevale.

Registro il fatto di cronaca, astenendomi dai commenti. Era già stata tenuta una conferenza di propaganda fra gli emigranti per la loro iscrizione al « Segretariato dell'Emigrazione ». Da parecchi giorni si vedeva affisso ai muri di qualche casa l'annuncio d'una seconda conferenza, come contraccoppo ad un'altra applaudita del dottor Biavaschi.

I rossi intanto per un maggior trionfo e più sicuro successo, ne apparecchiavano il terreno, certi di guadagnare un buon nerbo di forze. Avevano fatto la seduta all'osteria; e Venerdì sera 4 corr., attendevano il conferenziere, che infatti venne. E vedendo affluire numerosi e compatti tanti operai, si riacconcola. Ma al primo esordire un fischio acuto, stridente, sibilo per la stanza, un grido di abbasso: ed a quel grido, a quel fischio risponde un concerto stonato la moltitudine. Il conferenziere protesta poi tira avanti a stento fra clamorosi *abbasso!* grida e fischi, procurandosi un buon bagno naturale e per di più una fredda doccia morale; mentre gli affigliati rossi cercavano invano di comporre la calma e l'attenzione. Sempre per la cronaca noto che queste manifestazioni ostili furono provocate da certe frasi poco neutrali della prima conferenza.

Sacile

9 febbraio.

Piccioni che diminuiscono per via.

Apprendo delle casse contenenti dei piccioni, provenienti da Lusi si constatò che questi erano diminuiti per via. Dalla verifica fatta si constatò la mancanza di tredici piccioni recando un danno all'amministrazione ferroviaria di una ventina di lire.

Si sono iniziate le indagini nelle stazioni ferroviarie dove le casse sostarono brevemente.

Montenars

9 febbraio.

Mentre si ballava!

(Per telefono). Ieri sera mentre certa Isola Giuditta, moglie a Francesco Valzocchi, s'era recata sulla festa da ballo i ladri penetrarono nella casa e saliti nel piano superiore, aperti i tirretti degli armadi, asportarono tutta la biancheria.

L'isola deve essersi, assieme ai tre figliuoletti, trattenuta parecchio sulla festa da ballo perché i ladri ebbero il campo di poter sperare con tutta la calma possibile e di rimettere tutto in ordine. Usando i marinuoli rinchiuso, per non dar sospetti prematuri, anche la porta di strada.

Rincasata l'isola e trovato... qual vuoto corso ad avvertire i carabinieri, ma inutilmente.

I ladri, come quelli che sere sono tenuti un furto in canonica, sono irreperibili.

Venzone

8 febbraio.

Banchetto sociale.

La sera del 7 corr. per commemorare il primo anniversario di fondazione della Cassa Operaia S. Mauro tutti i soci, invitati dalla Spettabile Presidenza, si riunirono a fraterno banchetto nella sala sociale.

Regno, manco dirlo, la più schietta allegria per opera specialmente di due tre tipi veramente buffi. La nota più spiccata d'ilarità fu portata da quel piccolotto di Tabieh « speditore » col canto dell'uccelletto che faceva ci... ci... Bisognava proprio vederlo in piedi d'innanzi al pianoforte toccare... a senso la tastiera per trarne fuori l'accompagnamento. Lo si avrebbe di certo giudicato un autentico giullare del Medio Evo.

Ai brindisi parlò per il primo applauditissimo il Rev.mo Signor Pevano; col suo dire affascinante elettrizzò tutti i soci.

Rievocò con bel gesto le fraterne agapi dei primi Cristiani, dove non c'era certamente alcuna distinzione fra ricchi e poveri, fra dotti e ignoranti, fra capitalisti e laboratori. Con infuocate parole sferzò di santa ragione il socialismo che mente sapendo di mentire quando nega alla Chiesa la gloria d'esser stata in tutti i tempi l'unica ispiratrice di tutte le istituzioni benefiche della Società. Chiuse inneggiando con elevate parole all'avvenire della Cassa Operaia, alla grandezza, alla forza del popolo di Venzone. Cessati gli applausi fragorosi e gli *Evviva* provocati dal suo discorso, prese la parola il Rev. do Cappellano. Questi come cassiere parlò naturalmente di cifre. Sette, egli disse erano un anno fa i soci che fondarono la Cassa e questo numero irrisorio crebbe in un anno solo fino a cento. La Cassa che incominciava timidamente le sue operazioni col deposito di pochi centesimi ebbe un giro f'iora di oltre 8000 lire. Briudò alla ormai benemerita Cassa Operaia, a questa istituzione così umile a cui è intimamente legato il miglioramento morale ed economico di Venzone.

Calorosi e ripetuti *evviva* coronarono le sue quattro parole. Tutti i soci espressero ripetutamente la loro soddisfazione per l'ottima riuscita del banchetto e per servizio inappuntabile prestato da 4 ragazzi pure iscritti nella Cassa Operaia.

Arriveroci un'altro anno. Raccomandiamo però allo « speditore » sig. Tabieh di non « spedire » all'altro mondo nessun socio della nostra Cassa.

Mels

9 febbraio.

Una cena alla Filarmonica.

Ieri, ultimo giorno di carnevale, la società Filarmonica con gentile pensiero stabilì di fare una cena. Vi intervennero una ottantina di persone fra soci e non soci, il banchetto, che fu tenuto nei locali della scuola, riuscì inappuntabilmente, del che bisogna dar una lode ai bravi soci della Filarmonica.

Il sig. Canciani Luigi parlò inneggiando alla solidarietà e al parroco coi suoi frizzi e con le sue arguzie tenne desta l'ilarità e l'allegria della riunione.

La banda eseguì diversi pezzi egregiamente.

Madonna di Buia

8 febbraio.

L'Economo Spir. di Susans.

Apprendiamo con viva soddisfazione la nomina ad Economo di Susans nella persona del nostro concittadino Don Angelo Guerra.

A lui i migliori auguri per un proficuo lavoro di Economo e di Pastore nel campo assegnatogli dalla Divina Provvidenza e congratulazioni col popolo di Susans per tanta fortuna.

Ad multos annos! *Gli amici.*

Comunalia.

La congiunzione Buia-Tarcento.

Sembra ben avviata l'intesa per i lavori stradali congiungenti Buia a Tarcento e a Gemona specialmente a cui si deve accedere e spesso vogliasi o no, come ben os servava un Tizio, o a pagar la gabella o perché ci chiama il... portinaio del Pretore!

E la Posta?!

Si interesserà l'ill.mo Direttore Provinciale? Pighierà in considerazione la lettera aperta, inserita nel *Crociato* del 3 corr., ove si parla chiaro sul disservizio del pro-caccia? Lo speriamo anche perché l'egregio ufficiale di Urbignacco sembra stanco di un tale impiego. In questi giorni il servizio procede splendidamente, lo disimpegna una persona ammодо e che legge gli indirizzi senza aver bisogno di studiarli e poi compilarli. E non potrebbe continuare? E' il voto di tutti.

A ogni modo se il detto non basta, diamo ancora!

Biblioteca-istruzione.

So-ra con modesta pretesa, da più di un anno funziona egregiamente. Quei libri vengono divorati, bisogna sempre esser lì per il cambio. Di questi giorni dal Mini-

stera della P. I. ebbe un sussidio di L. 140, che serviranno a darle maggior impulso e ad acuire la buona volontà dei giovani a leggere libri sempre più utili e più belli.

... Da parecchi mesi si raccoglie alla festa in canonica un numero di giovani per essere popolarmente istruiti sulle questioni del giorno dal distinto D. L. Morgante, che tanto volentieri presta l'opera sua in tutto ciò che è bene. Giovanotti, assidui e avanti; abbiamo bisogno di un po' di istruzione per evacuare dalle vene il... linfaticismo che minaccia anche le arterie del nostro bel paese. E il granello di senape da cui molto ci ripromettiamo.

Circolo Agricolo.

Da tempo si provvedevano generi in comune con grande utilità sugli acquisti. Ora, conoscitane l'indiscutibile necessità e mercè l'opera del D.r Venchiarutti, per azioni si ergerà il locale del Circolo Agricolo a ridosso della fiorente Latteria. Oggi fuma già la calce elevando al cielo una gran nube biancastra.

Sopra si installerà il Circolo Filodrammatico, condannato a forzato riposo per l'insufficienza della vecchia sala. Così il nostro Circolo che fu uno dei primi in Friuli riprenderà tantosto l'opera sua benefica con recite, proiezioni, conferenze e simili. Sì, sì, si vuole il teatrino! Chi è che, oggi almeno! non ne veggia l'assoluta necessità? Chi???

Azzano X

9 febbraio.

Piccolo furto. — La domestica Antonia Pascut rubò al suo padrone G. B. Gherarduzzi un lenzuolo del valore di L. 10, che impegnò al Monte di Pietà di Pordenone. Fu denunciata.

Pasian Schiavonesco

9 febbraio.

Furto di salami.

L'altra notte ignoti, spezzando la rete metallica d'una finestra della cantina di Antonio Visani rubarono sei salami. Il furto fu denunciato.

Codroipo

9 febbraio.

Oste che si toglie la vita.

L'oste Antonio Tescari, d'anni 54, conducente l'esercizio all'insegna « Ponte della Delizia » si è tolta la vita con un colpo di fucile.

Il Tescari era affetto da ipocondria. La scoperta fu fatta dalla domestica del Tescari.

Campoformido

9 febbraio.

Aggressione.

La nostra popolazione è allarmatissima per le continue grassazioni che avvengono sulle nostre strade.

Anche ieri notte verso le ore 23, il pastore Giuseppe Olivo, d'anni 27 trovandosi a passare per la località Rivalis fu improvvisamente aggredito da tre individui e derubato di 35 lire.

Lp morte dell'on. Angelo Maiorana

Catania, 9. — In seguito alla ripetizione dei fenomeni uremici aggravatisi, stamane alle ore undici circa, il deputato Majorana cessava di vivere. La città è costernata.

L'on. Angelo Majorana, uno dei più intelligenti uomini politici del Parlamento italiano, era nato a Catania il 4 dicembre 1855. Laureatosi in legge nell'Università di Catania, vi tenne la cattedra di Diritto Costituzionale e di Sociologia. Si diede poi all'avvocatura e alla politica, entrando alla Camera nella XX.ª legislatura per il collegio di Nicosia.

Giolitti ne apprezzò subito il valore e la versatilità dell'ingegno, chiamandolo a reggere il Dicastero delle Finanze. Conservò il medesimo ufficio nel Gabinetto Erisis, fu quindi Ministro del Tesoro nuovamente con Giolitti.

Ci fu un momento nel quale, volendo l'on. Giolitti ritirarsi dalla Presidenza del Consiglio, Angelo Majorana era stato designato come suo probabile successore. Ma la precarietà delle sue condizioni di salute l'obbligò a lasciare il Ministero ed a ritirarsi dalla vita politica, alla quale tuttavia anelava di far ritorno.

L'on. Majorana fu apprezzato collaboratore di diverse effemeridi giuridiche e socio di vari Istituti ed Accademie. Pubblicò parecchie opere, tra cui *Del Parlamentarismo*, *Del principio e sovrano nella costituzione degli Stati*, e *L'arte di parlare in pubblico*, volume che ebbe parecchie edizioni.

Il lutto di Catania sarà grande per la perdita del suo illustre concittadino.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

9 febbraio.

Morto accanto il fuoco.

Nella vicina frazione di Caneva, questa mattina venne dai famigliari trovato morto accanto al fuoco sul focolaio di casa sua certo Dorigo Pietro fu Gio. Batta d'anni 35. Durante il giorno di ieri, ultimo di carnevale, aveva partecipato insieme ad altri compagni e con un ardore degno di miglior causa, alla tradizionale mascherata. Il Dorigo uomo aitante e robusto che pareva dovesse sfidare la morte. Da anni sofferiva però d'asma e mal di cuore, specialmente quando alzava troppo il gomito e l'orgia di ieri gli fu fatale. Rincasò ubriaco si rincantucciò come al solito sul focolaio e quindi, la morte lo colse repentinamente senza che i famigliari neppur s'accorgessero. Solo questa mattina un suo fratello vedendolo ancora seduto al posto che lo aveva lasciato alla sera e scuotendolo s'accorse purtroppo che era morto.

Artiglieria in escursione.

Questa sera è qui arrivata una batteria di artiglieria da montagna che si è acquantata parte in Municipio e parte in diversi locali privati. Si fermerà fra noi solo un giorno poi continuerà le escursioni invernali nelle montagne della Carnia.

Una protesta

In segno di protesta contro le menzogne mandate da un abitante d'Illegio e stampate nel *Lavoratore Friulano* a proposito d'una predica di quel Rev. Parroco Don Angelo De Raggi, i capifamiglia di quella frazione, pochi eccettuati, hanno firmato e consegnato al loro amato Parroco un indirizzo di stima e d'attestazione d'affetto, Benissimo.

Ma oltretutto dimostrano il loro affetto ed attaccamento alla Religione ed al loro parroco e vedendo che anche fra quei buoni frazionisti cominciano ad entrare i delatori principi che hanno per iscopo di stradicare dalle buone anime ciò che vi è di più

sano, la Fede, non potrebbero quei buoni capifamiglia firmatari della protesta, unirsi, costituirsi in società, istruirsi, farsi elettori se non lo sono e difendere così in modo più pratico, proficuo e moderno il loro principio religioso, la loro Fede?

Un autocarro precipitato dal ponte di Zuglio.

Un autocarro della locale Società trasporti P. Bonanni e C., ritornava questa sera al deposito dopo avere trasportato a Paluzza un carico di vino. Giunto alla pericolosa svolta del ponte di Zuglio il macchinista forse per qualche guasto avvenuto alla macchina non poté sferzare ed il pesante veicolo continuò la sua corsa e il parapetto del ponte e precipitò nel sottostante torrente da un'altezza di circa 10 metri.

Il fuochista fu a tempo di salvarsi, non così il macchinista che venne precipitato insieme alla sua macchina; a quanto diceasi, però, il suo stato non è tanto grave a domani particolari più estesi.

S. Pietro al Natisono

9 febbraio.

Audace furto di 800 lire.

Vi prego a non allibiarvi il compagno di *Cronista dei ladri*, benchè me lo meriti in grazia delle più che frequenti notizie che vi do in proposito. Al più sentenziate colla massima sagemia: Eh! figlio mio... Complicazioni... e casi sempre nuovi di morbo cronico.

Sabato scorso adunque 5 corr. in Matajur verso le 21 mentre si recitava il S Rosario in famiglia, ignoto ad ignoti penetrarono nella stanza da letto di Gorguach Giovanni più comunemente noto in questi paraggi sotto il nome di *Sindaco*, abbenchè non sia stato mai tale, anzi neppure f. f., e gli asportarono il morticino... dorato L. 810, tutto in napoleoni. I cleptatori devono essere di gusti ultra-aristocratici dal momento che lasciarono indisturbato un borsellino con monete d'argento e cartine che gli stava accanto.

Ignoti? Certissimamente. Giocate al... totalizzatore ed avrete delle vincite... americane. X.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

LE GRANDI GLORIE FRIULANE (Un cinquantenario)

Il Padre Giuseppe Marchi

nato in Tolmezzo 22 Febbraio 1795 — morto 10 Febbraio 1860

Dobbiamo quest'articolo di attualità e di erudizione ad una delle migliori competenze, in materia, del nostro Friuli.

Sono giusti cinquant'anni dacché egli morì a Roma; ma la sua fama ed il suo credito sono cresciuti anziché diminuiti. Quando parecchi mesi fa il comm. Orazio Marucchi tenne ad Udine un'applaudita conferenza d'archeologia cristiana, volle ricordare con animo riverente il p. Marchi nel ruolo che lo vide nascere, come un precursore la cui opera fu poi feconda di frutti meravigliosi. Tutta l'adunanza, grata del gentile pensiero, applaudì con entusiasmo; segno certo che la memoria del religioso illustre non era dimenticata del tutto, ma se ne conservava ancora il ricordo, indistinto forse, ma pure ancora vivo. E' ben vero purtroppo, che la patria sua Tolmezzo, dove pure ancora sussiste la sua famiglia, non credette mai valesse la pena di ricordare il suo più illustre e benemerito cittadino; tanto che quando, come vuole l'andazzo, si diedero i nuovi nomi alle vie, si trovò modo di ricordare un mercante fortunato e geniale, un notaio umanista grande spacciatore di fiabe, ma il creatore, si può dire, di una disciplina nuova fu lasciato nel dimenticatoio. Ci ripareranno i Tolmezzini? Diceva Virgilio che i versi mal trovano posto nel fragore delle battaglie; e così la scienza severa fra le competizioni di partito e le lotte di classe. Del resto questo importa poco; la venerazione del mondo sapiente è sufficiente riparazione alla dimenticanza dei concittadini. Ma i nostri maggiori ben seppero comprendere, quale illustre uomo di scienza avessero nel P. Marchi.

Il nostro erudito Prospero Antonini scrivendo il 4 Giugno 1858 da Torino al dottor Pietro Cernazai che s'era recato a Roma per i suoi studi geografici ed artistici, gli diceva: «Molti anni fa conobbi il Gesuita P. Marchi da Tolmezzo Custode dei Sacri Cemeterj, e del Museo Kircheriano. E' un uomo di profonda erudizione, e dotato di molta faccenda. Il Lucardi potrà farglielo al caso conoscere». Ma il Cernazai non aveva bisogno di questo avvertimento. Sebbene egli non fosse in relazione diretta col P. Marchi, com'era invece coll'altro dotto Gesuita friulano il P. Paolo Beorchia (1) pure ne conosceva il valore e la fama, ed a Roma si fece premura di visitarlo: «Questa sera, scrive egli il 3 Giugno 1858, fui dal P. Marchi, il quale mi invitò a ritornare da lui domani alle 10, che pur ci veniva il Marchese Girolamo di Colloredo». Ed il giorno dopo soggiungeva: «trovai oggi 4 Giugno cortesissimo accetto dal Padre Marchi col quale mi intrattenni due ore».

E chissà che spogliando fra le vecchie lettere, gli antichi ricordi non si possa ancora ricavare qualche notizia utile per completare la biografia di un uomo, che solo vivendo della sua Fede e della scienza, lasciò sì poche notizie biografiche; sì che quasi si stenta a ricostituire la figura! Chi ne cominciò sulla *Civiltà Cattolica* la biografia lamenta la mancanza di notizie perché solo da alcune lettere della sorella, conservate a Trieste, poté essere informato, eppure quelle non possono essere le sole ch'egli spedì in patria.

Il p. Marchi fece gli studi in Udine ma non nel Seminario, forse sotto un privato maestro sinché il 12 nov. 1814 fu tra i primi ed entrò a Roma nel noviziato della Compagnia allora instaurato. Egli cominciò ben presto ad insegnare, applicandosi in modo particolare agli studi classici del latino e del greco; i frutti del suo buon gusto si palesarono fra l'altro «in un gran numero di iscrizioni di ogni maniera che fece a richiesta di moltissimi. In questi difficili componimenti riuscì maestro e meritò luogo fra i sommi epigrafisti. Tal è il comune sentimento degli eruditi; certo egli, nei molti anni che visse in Roma, in questo genere di lettere tenne il primato». (2).

Ma il p. Marchi non si fermò solo allo studio prettamente letterario dell'antichità, egli si iniziò ben presto agli studi archeologici, per cui meritò di essere preposto alla Direzione del Museo Kircheriano (Ora Vittorio Emanuele) che egli poté arricchire di nuovi importantissimi monumenti dovuti alle sue ricerche ed alla sua intelligenza di cosa antiche. E gli antichi monumenti egli illustrò con dotte dissertazioni, di cui la prima che egli compose col p. Tessieri trattava delle monete primitive dei popoli italici (ass. grave). Ma

più vasta orma di se egli doveva lasciare nel campo dell'archeologia cristiana. Nominato da Gregorio XVI Conservatore dei sacri Cimiteri di Roma intorno al 1842, quand'era nel fiore della civiltà e della cultura, e s'era addestrato nei metodi di ricerca e di studio, «si acquistò un merito specialissimo ed originale: può dirsi che abbia riaperto le catacombe alla scienza ed alle considerazioni degli eruditi.... Per più di dieci anni più volte ancora la settimana fu solito recarsi alle catacombe e di condurvi seco, successivamente, una sceltissima quantità di persone forestiere e nostrane, alle quali una di queste visite valeva una scuola di erudizione e di pietà cristiana». Dopo il Bosio, che sul principio del sec. XVII aveva iniziato con saggi criteri scientifici lo studio delle antichità cristiane di Roma, non ostante che eletti ingegni vi si fossero applicati, s'era andati piuttosto indietro che innanzi; si scoprirono tanti monumenti, per difetto nelle ricerche, si perdettero magnifiche occasioni di scoperte nuove, si saccheggiò all'impazzata piuttosto che raccogliere con metodo. Fu merito del Marchi di dare indirizzo nuovo a questo genere di studi e di ricerche, e fu merito ancor più insigna per lui l'averlo istruito e diretto l'ingegnere e l'educazione scientifica di Giov. Battista De Rossi, che dai primi tentativi e dalle prime razionali scoperte del maestro ebbe aperta la via e formata la mente per le grandi scoperte che poté poi fare e per l'inizio della nuova fiorente scuola d'archeologia cristiana.

Ma oltre che uomo di scienza, fu il p. Marchi uomo di cuore: e tale si dimostrò nel 1837 nel soccorrere in Roma i celestini, rinchiusendosi per lunghi giorni negli ospedali per prestare l'assistenza spirituale e materiale ai moribondi; tale si dimostrò inoltre «nel formare i giovani al ben pensare e ad uno squisito sentire in fatto di lettere; si prendeva di alcuni una cura tutta speciale per animarli e promoverli a quegli studi a cui li vedeva propendere». Di bontà singolare, schietto aperto e leale, da vero figlio dei suoi monti, fu anche di una modestia unica, tanto che delle sue fatiche faceva larghissima parte ad altri, e pubblicava anonimi molti scritti, che pure avrebbero potuto dargli fama. Tale l'uomo che la scienza non volle far servire a mire settarie ed ambiziose, ma ad elevazione civile e morale, ad onore della fede e del suo istituto.

(1) Il P. Paolo Beorchia scrive a Pietro Cernazai il 15 sett. 1852 da Trava: «Sono già parecchi anni che un non so chi aveva ottenuto copia delle lettere del Segneri a Cosimo III Gran Duca di Toscana con animo di pubblicarle. Ma avendole fatte vedere al P. Giuseppe Marchi, questi il dissuase dal suo divisamento, perché in esse trattavasi di affari tali da non potere interessare il pubblico». Il p. Beorchia non si occupava di studi archeologici, ma attendeva alla Biblioteca del Collegio Romano e radunava materiali per una Bibliografia e Biografia degli scrittori della Compagnia. Egli aveva fatti gli studi nel Seminario nostro; di lui ci resta un gruppo di lettere abbastanza interessante, che scrisse al dottor P. Cernazai fra il 1850 e il 1858.

(2) Nell'elogio che alla sua morte fu scritto nella *Civiltà Catt.* 1860 V. p. 620. V. anche *Civiltà Catt.* 1910 p. 308.

Pio Paschini.

L'arresto di un milionario per mandato d'assassino.

Roma, 9. — La *Tribuna* ha da Santa Maria Capua Vetere che stamane è stato colà arrestato il milionario comm. Michele Daragnota, ex sindaco di Mondragone. Si ignorano le ragioni dell'arresto. La *Tribuna* aggiunge che secondo una denuncia sposta a quella regia procura, il Daragnota sarebbe il mandatarario di certo Pasquale La Torre, assassino di certo Crescenzo Cerequa.

Truffa di oltre mezzo milione.

Firenze, 9. — Giorni addietro correvano gravi voci circa una colossale truffa commessa da un impiegato in danno del «Credito Italiano».

L'impiegato al quale si attribuiva la truffa era certo Emilio Ammannati di anni trenta dimorante nella nostra città in via Vittorio Emanuele.

Vennero delle smentite sulla portata della cifra che sarebbe stata truffata, ma non si smentì mai il fatto.

Fu anzi annunciato che l'impiegato Ammannati era stato provvisoriamente sospeso e che si stava facendo una inchiesta che era diretta personalmente dal direttore generale Balzarotti, venuto espressamente a Firenze.

L'inchiesta è finita oggi ed ha portato alla constatazione che l'impiegato Ammannati aveva danneggiato il Credito Italiano per una cifra che supera il mezzo milione, emettendo e riuscendo a farsi pagare degli *chèques* falsi.

L'esonero dalle imposte fondiarie.

Roma, 9. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle finanze, Arlotto, di concerto con quello del Tesoro, on. Salandra, il Re ha firmato il seguente decreto reale:

Articolo unico. — L'esonero dalle imposte fondiarie accordato dal regio decreto 17 novembre 1909 n. 723, è esteso

alla terza e quarta rata trimestrale delle imposte e sovrapposte sui terreni e fabbricati iscritti nei ruoli del 1910 a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo non supera le lire 5000, nonché alle sei rate bimestrali delle imposte e sovrapposte sui terreni e sui fabbricati, iscritti nel ruolo del 1909 a favore dei contribuenti il cui reddito imponibile complessivo non superi le 5000 lire. Il tesoro rimborserà alle provincie ed ai comuni l'ammontare delle sovrapposte così abbonate.

Il presente regio decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge dello Stato.

Cronaca Cittadina

L'ULTIMA PAROLA NOSTRA

L'ultima, intendiamo, se nulla di nuovo verrà. Non abbiamo alcun rimorso nel dilungarci sopra un argomento che mette a nudo la settarietà di certi esseri, mette a nudo certi democratici che affannerebbero per reato d'opinione i cattolici, che amministrano il denaro pubblico con foia di partito e a scopi partigiani per così provocare e negli onesti una santa reazione. Il miglior metodo di reazione si è quello, cristiano, di allargare i cordoni della nostra borsa in favore delle istituzioni colpite. Altro sistema di reazione molti amici vorrebbero che proclamassimo e cioè

Il boicottaggio.

«Molti sono i sacerdoti ed i Pii Istituti che hanno i loro depositi alla Cassa di Risparmio», ci scrive uno. «Perché non collocare le somme presso la Banca Cattolica che è un Istituto sicurissimo, ed offre maggior interesse?» Sinceramente noi, come giornale, non abbiamo l'autorità per fare un tale passo. Tanto più che chi scrive è trattenuto da un certo senso di sacro rispetto per un Pio Istituto che è uno dei più grandi monumenti della carità cristiana, carità sapiente ed ingegnosa, dice S. Paolo, e non fomentatrice di odio e di vizii. I pii istituti delle Cassa di Risparmio dimostrano la genialità feconda della Carità cristiana, che seppa escogitare istituzioni la cui benefica funzione è da tutti ammessa e la cui florida vitalità permane per secoli.

Noi lasciamo alla direzione del partito che oggi si raccoglie di prendere quelle decisioni qualsiasi che sarà per deliberare. Per la cronaca possiamo notare che è a nostra conoscenza come diversi già han deliberato di levare i loro depositi dalla Cassa di Risparmio, per investirli presso la Banca Cattolica.

«Farò tutto il possibile!»

Essendosi ormai divulgata crediamo di poter rendere pubblica sul giornale una prova eloquente di quella ipocrisia che è ammessa dal codice laico e che abbiamo già stigmatizzata nella relazione caritativa, sciogliendo la riserva che c'era stata imposta quando ci venne narrata per la prima volta.

Le novità introdotte dalla Cassa di Risparmio non giunsero improvvisamente in certe famiglie, diremo così, politiche della vita locale. I partiti sovversivi le avevano già discusse e deliberate da mesi, sicché un sentore era pervenuto tempo fa anche alle oracchia delle Pie Signore della Carità. Ed una nobildonna si recò più volte dal Presidente della Cassa di Risparmio per aver un sicuro affidamento intorno al sussidio della Pia Unione. E questo affidamento venne dato dal Caratti, press'a poco, con queste parole: «Stia certa, Signora, per quanto starà in me la Pia Unione avrà tutto l'appoggio. Farò tutto il possibile!»

Le parole del Presidente vennero riferite anche alle altre Signore per assicurarle, ed è così che l'episodio, oggi, è divenuto di dominio pubblico e che noi non ci facciamo alcun riguardo di pubblicare.

Vorremmo...

... che la nostra voce di verità giungesse in certe famiglie che forniscono elettori al partito radicale. A certe famiglie politicamente incoerenti cui la nostra parola illuminatrice difficilmente perviene. Famiglie che vogliono educare cristianamente la loro prole, che non affiderebbero l'educazione dei figli se non ai sacerdoti e alle monache, che fanno disertare i loro figli dal Ricreatorio laico, e li mandano invece in quei Ricreatorii ove sanno che si respira un po', almeno, d'aria cristiana: famiglie o i cui membri adulti furono già educati o all'Asilo dell'Immacolata, o in qualche altro pio istituto cristiano, e ne conservano ancora dolce grato ricordo. Oh se giungessero a comprendere l'essosa partigianeria di cui furono vittima tanti istituti, cari come la pupilla alla cittadinanza nostra, per merito di chi fu innalzato col favore del loro voto!

Esaminiamo più a fondo.

Esaminando più a fondo la questione chiediamo: a chi risale la colpa del settarismo

imperante alla Cassa di Risparmio? A nessun altro che a chi crea la maggioranza degli amministratori della Cassa stessa. E chi la crea è il Consiglio Comunale.

Ecco quindi l'importanza del voto amministrativo, che molti ignorano.

Ecco perché tanto si insiste affinché tutti i buoni si occupino delle elezioni amministrative, perché si dà tanta importanza al lavoro elettorale, e se ne fa un carico di coscienza. Pensate quante istituzioni Pie dipendono, come la Cassa di Risparmio, dall'amministrazione comunale!

Pensate che c'è l'ospedale, il Monte di Pietà, l'Istituto Ronati, l'Istituto Mesio, la Casa di Ricovero, l'Ospizio Cronici, la Congregazione di Carità, i Legati ecc. ecc..

Quale responsabilità per i coscienti cattolici, quale incoscienza negli altri che non adoperano tutte le loro forze perché nelle elezioni amministrative riescano vittoriosi uomini o nostri o almeno non settarii!

Nel nostro caso — a Udine — abbiamo al potere l'Amministrazione Pecile che pela la gallina con astuzia satanica, penna a penna, per non farla strillare. E dovremo noi assistere al lento e graduale pervertimento di tanti monumenti di carità cristiana, monumenti di carità sacerdotale e monacale, di cui ci arricchirono i maggiori? I nostri maggiori fecero e noi non vorremo e non sapremo neppur difendere ciò che fecero essi?

Si veda in questa congiuntura come non è libidine di potere per parte nostra quella che spinge ad immischiarsi in elezioni, come è la difesa dai morsi del settarismo quella che ci fa combattere; come noi veramente e sinceramente piangiamo per la Religione e per la libertà: libertà per tutti, ma anche per noi. In questa congiuntura si veda l'artificio della distinzione fra clericale e «cattolico cosciente».

Parlando d'educazione.

Nella sua relazione l'avv. Caratti ha l'aria di dire ai genitori: Cari miei, voi non sapete educare. Rinunciate a noi, avvocati, ingegneri e farmacisti, il ponderoso compito. Intanto noi castigiamo quegli istituti che secondo voi educano bene, secondo noi male, col rifiutare loro i frutti del pubblico danaro. Langue, per causa di voi che non gli affidate i figli e lo fate boicottare, il Ricreatorio laico, nonostante le grosse somme di denaro pubblico, che, inefficace ossigemo, esso ingoia (e vana fu una circolare riservatissima pro Ricreatorio laico spedita dal comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine); e noi invece, noi che sappiamo come si deve educare gli diamo — eh non del nostro, del pubblico danaro! — un forte sussidio, e neppure un soldo a quel Ricreatorio Festivo che voi cittadini di Udine preferite e favorite.

L'Asilo Marco Volpe è «ottimo», non così l'Asilo dell'Immacolata ove fate affollare i vostri marocchini.

Tanto è vero che noi stanziamo, del pubblico danaro, stanziando 5,000 lire per soppiantarlo.

Questo ha l'aria di dire l'on. Caratti. E la conclusione sarebbe: Io vi costringo, per quanto sta in me, di educare i vostri figli come voglio io e non come volete voi.

E lasciamo la pregiudiziale dell'offesa alla libertà di pensiero, già da noi illustrata negli scorsi giorni. Esaminiamo un lato della questione di principio, supponendo che non esista neppure la libertà di pensiero. Qual diritto dà all'avv. Caratti e agli altri consozi, la loro posizione civica, la loro cultura, la loro laurea per costringere a preferire una educazione ad un'altra?

In fatto d'educazione non c'è cultura che tenga: un illetterato può saperne di più che non uno scienziato. L'educazione è una di quelle cose che nessun genio comprende se non le vive.

Anzi diremo meglio: la bontà d'una educazione «si afferra coll'intuito, col senti-

mento, non si specola con ingegno raffinato da cultura». E è così che si afferra l'educazione che si vede le tante volte, e che è tutta nelle persone e nelle famiglie dei religiosi, e scostumatezza massima nelle famiglie e nelle persone di gente colta e laureata.

E, trattandosi dell'educazione che forma l'uomo e che, voglia o non voglia, resterà sempre mancipia dei genitori perché è per natura complemento dell'atto generativo, l'Idio (per i laici «la Natura» coll'«N» maiuscolo) dove dare ai genitori l'istinto l'intuito per discernere una educazione buona da una cattiva. E nessun diritto dà la laurea, l'ingegno, l'alta posizione sociale di insegnare a genitori poveri e poco colti la scelta di una educazione in luogo di un'altra; genitori che potrebbero spesso dare dei punti...

DIARIO SAURO.

Venerdì 11 — App. B. V. Lou.

Fiere e mercati della Provincia
S. Vito al Tagliamento.

Assemblea della Banca Cattolica.

Oggi ha luogo l'Assemblea della Banca Cattolica nei locali nuovi in Piazza Patriarcale.

Cose dell'Agraria.

La imminente seduta consigliare.

Di fronte all'opinione pubblica che voleva veder chiaro nel funzionamento dell'Agraria, la presidenza ha convocato il Consiglio dell'Associazione per sabato p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Riproduciamo gli oggetti più importanti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative al funzionamento dell'Associazione Agraria Friulana ed eventuali relative deliberazioni.
2. Nomina del presidente.
3. Aumento dello stipendio del segretario.

Prende due pastiglie di sublimato durante il viaggio.

In uno scompartimento di terza classe del treno proveniente da Cormons fra i vari viaggiatori trovavasi anche la domestica Maria Benediti, d'anni 32, di Capodistria.

Cesti s'era ritirata in un angolo isolato dello scompartimento e se ne stava tutta assorta in dolorosi pensieri.

Appena oltrepassata la stazione di Buttrio, la Benediti cominciò a gemere ed a lagrimare. I viaggiatori accorsero in suo soccorso, la interrogarono ed essa confessò che poco prima, aveva ingoiato due pastiglie di sublimato orroscivo.

Giunto il convoglio alla nostra stazione uno dei viaggiatori avvertì le Guardie di P. S. ivi di servizio del fatto accaduto e queste, raccolta la disgraziata donna che ormai aveva perduta la conoscenza, la deposero su una pubblica vettura la trasportarono all'Ospedale ove i medici, dopo averle praticato la lavatura dello stomaco, la fecero accogliere d'urgenza nel Pio Luogo.

All'Ospedale.

Veane ieri medicata certa Quino Rosa di anni 14 di Antonio nativa di Lovaria abitante ai Casali Cormor operaia, per piaga riportata da ferita lacero contusa alla superficie dorsale del piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro, guarirà in 15 giorni.

CURARSI A TEMPO.

E' questo un consiglio di cui tutti riconoscono la profonda saggezza: ma — pare impossibile — ben pochi lo seguono.

L'uomo è così fatto che per divertirsi, per togliersi una soddisfazione, starebbe a patto di fare chi sa quali e quanti sacrifici. Ma per la sua salute è ben raro che si muova!

Dopo, quando il male che lo minacciava è scoppiato in tutta la sua forza, oh allora si che si duole della propria imprevidenza!

Ma non crediate che l'esperienza lo abbia corretto. Guarito che è, egli è sempre lo stesso spensierato.

Se una malattia esiste che necessiti curarla a tempo, prevederla i funesti effetti, questa è la gotta.

E tanto più oggi deve riuscire facile tal compito, quando si pensi che l'unica cura, veramente razionale, quella dell'Antagra-Bisleri si può fare con una ban tenue spesa, oggi che la Casa produttrice, la Ditta Bisleri di Milano, ha trovato il mezzo di portare a sole Lire 10 una cura di cento giorni, che prima costava Lire 25.

Quanto poi all'efficacia del rimedio nella gotta e diatesi urica in genere (calcolosi, renella, uricemia, ecc.) ormai tutti sono convinti.

Un esempio persuasivo.

«E' tardato a notificare il risultato ottenuto dall'Antagra — così scrive l'Egr. dott. Giacomo Bonifacio di Giunarra (Catania) — per poter dire qualcosa di sicuro. Il dolore atroce che avevo al tendine di Achille (Achilodinia — nevralgia frequente negli uricomici) cominciò a cessare al quinto giorno della cura e mano a mano sempre più migliorai fino a che al 20.º giorno mi trovai perfettamente guarito. Dopo vari mesi si riaffacciò un leggero dolore che subito scomparve. Dopo non ho più avuto nulla. — A prevedere ogni recidiva prego inviarmi in assegno altra scatola di Antagra».

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Servizi speciali in argento per nozze, battesimi ecc.

tanto in città che provincia a modicissimi prezzi

Specialità KRAPHEN CALDI

Certificati d'analisi per l'esportazione del vino.

La Patria pubblica: In seguito alla recente applicazione in Germania della nuova legge sui vini, il nostro Governo ha aperto trattative con quello germanico affinché, per comodità dei nostri esportatori, altri istituti italiani fossero autorizzati a rilasciare certificati d'analisi per vini che si mandano nel vicino Impero.

In seguito a tali trattative è stato autorizzato anche il R. Laboratorio di Chimica Agraria di codesta città al rilascio di questi certificati.

Le onoranze all'on. barone Morpurgo.

Il co. Filippo di Brazzà Sindaco di San Giovanni di Manzano, che non potè prendere parte alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro all'on. bar. Morpurgo, si è associato col seguente telegramma:

Dispiacente non poter essere presente odierna cerimonia mi associo tutto cuore benemerita dimostrazione riconoscenza per interesse costante bene Collegio.

Redde rationem.

Perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 25 giorni di reclusione, venne ieri arrestato certo Giovanni Milani, d'anni 20, da Udine.

Trifussa al Sociale.

Ricordiamo che questa sera al Teatro Sociale il poeta romanesco Trifussa dirà i suoi sonetti e le sue favole, a beneficio della Dante.

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiede opuscolo gratis a Felice Bisleri-Milano.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 febbraio 1910.

Rendita 3,75 0/0 (netto) L. 104,45
> 3,12 0/0 (netto) > 104,06
> 3 0/0 > 72,--

Azioni.

Barca d'Italia L. 1412,75
Ferrovie Meridionali 689,50
> Mediterranee 420,--
Società Veneta 222,--

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505,50
> Meridionali 370,--
> Mediterranee 4 0/0 504,25
> Italiane 3 0/0 366,--
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 505,75

INTERMEZZI

La carità catalogata

Ricordo quel tal erede di una ricchissima biblioteca, e di una poverissima ignoranza, che volle proletariamente ridurre alle stesse dimensioni i volumi, tagliandone in unica forma le pagine, in modo che il testo venisse stroncato, affinché un perfetto allineamento appagasse la rudimentale estetica dei suoi occhi d'uomo incolto.

Tale ci pare lo spirito e l'azione del Presidente e della maggioranza della Cassa di Risparmio, col voler unificare le opere di carità, concentrando in un solo ente. Ignoranti della carità, come quello scomunito era ignorante in fatto di libri e di biblioteche.

La carità, egregi signori, apostoli del laicismo, la carità non è una formula algebrica che si possa risolvere in un monomio, non è una parcella d'avvocato che si possa ridurre ad una somma, non è un'arriaga che si possa sintetizzare in una conclusionale, né una serie di figure geometriche che un ingegnere possa risolvere in un'unica figura, né una ricetta di chimica-farmacologica che possa manipolarsi in una stessa miscela. La carità è cosa viva, multiforme, dalle infinite faccette poliedriche, come viva, multiforme, poliedrica è la miseria umana cui essa è stata da Dio creata a lenire.

È solo chi conosce questa miseria può ideare la carità. Ma la miseria non si studia sui libri, non la si conosce neppure attraverso i romanzi veristi, non in uno studio di legale o di ingegnere, non sedendo su una poltrona di ufficio pubblico, non in un festino aristocratico e borghese. La miseria non la si conosce se non la si vive, se non la si soffre; o soffrirla in se stessi o soffrirla negli altri.

La miseria deve essere sofferta. Solo così la si conosce perché essa non si lascia apprendere dal puro intelletto; essa si apprende colla vita, con tutto l'essere. È solo conosciuta la miseria si può sapere quella cosa divina che è la carità. Ma ad un patto; che si conosca, che si viva il cristianesimo. Essa è il nocciolo, l'intima essenza del cristianesimo, e chi può viverla vive anche la vita del cristianesimo.

Per questo e per questo solo la legislazione e l'amministrazione, nelle mani laiche, snaturano la divina virtù. Ed è per questo che ella, multiforme, fu creduta possibile d'una semplificazione; vivente, fu creduta riducibile ad una astrazione metafisica. E credettero di poterla catalogare.

Sutor ne ultra crepidam! Signori non profanate ciò che ignorate.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Chiusaforte, 9:

I lavori di collocamento del nuovo Altare di San Valentino, in questa Chiesa parrocchiale, sono finalmente ultimati. Costruito in marmo bianco di Carrara e rosso di Verona, arricchito da stupendi bassorilievi attornianti la nicchia è riuscito un vero gioiello d'arte. Anche la statua del Santo non poteva eseguirsi con maggior perfezione. L'incensamento avrà luogo lunedì prossimo, solennità di S. Valentino. Celebrerà Mons. Protasio Gori, nostro Vicario foraneo. In quest'occasione la brava Schola cantorum di qui ci farà gustare la Messa XV dell'Haller. Tempo permettendo, si prevede uno straordinario concorso di fedeli da tutto il Canale del Ferro.

Ci scrivono da Premariacco, 8 febbraio:

Carnevale santificato.

Non poteva essere più gremita la nostra Chiesa Parr. nelle sere passate! Il popolo aveva perfino dimenticato d'essere in tempo di carnevale ed accorreva numeroso ad ascoltare la forte, chiara e dolce parola di quel zelante sacerdote che è il M. R. D. Lodovico Passoni non eletto Parroco di S. Quirino della vostra città.

Sposando bellamente all'esposizione in forma popolare della sua profonda dottrina il racconto di tanti fatti meravigliosi da lui stesso veduti nei suoi già numerosi pellegrinaggi a Lourdes e in Terrasanta ci ha trascinati ad amare maggiormente la Celeste Patrona, la Bianca Vergine de' Pi-renei e, per mezzo suo ad accorrere spesso al mistic Banchetto del suo Gesù. Ben mille e duecento furono le comunioni fatte dai fedeli in questi ultimi di del Carnevale. Masticano amaro i promotori della Festa da ballo, giacché quando credevano d'acclappiare gli alocchi, rimasero con tanto di naso. Neppur una delle giovani del paese andò sulla festa.

Omega.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Processo Mulinaris e C.

Ieri venne ripresa la causa contro Mulinaris e C. di cui a suo tempo pubblicammo l'atto d'imputazione e l'assunzione dei testimoni nonché il pronunciamento dei periti medici.

Il consesso tribunale era composto dal Presidente avv. Zampanò, Giudici Rieppi e Pavanello, P. M. dott. Tonini, cancelliere Volpe.

P. C. avv. Zagato e Celotti. Difens. avv. Levi, Driussi e Bullia.

Parlarono per primi gli avv. Zagato e Celotti sostenendo l'accusa e chiedendo una provvisoria di 1000 lire, 300 per la costituzione di P. C. ed il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

I. P. M. concluse chiedendo la condanna del Mulinaris a 6 mesi di reclusione e l'assoluzione degli altri.

All'udienza pomeridiana poi ne seguì una vera battaglia oratoria fra gli avvocati perchè vi furono replica e controreplica.

SENTENZA.

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui assolse Colautti e Mugani, in seguito all'avvenuto recesso di querela da parte di L'Angelo Tullisi, assolse pure il Conti e Dorigo e condannò Giuseppe Mulinaris in N-è a mesi due e giorni 20 di reclusione, accordando per un lustro il beneficio della legge condizionale; lo condannò inoltre a 100 lire per la costituzione di Parte Civile, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, accordando una provvisoria di 300 lire; ed a tutte le spese del processo. Tutto poi sarà perdonato, eccettuati le spese processuali semprechè entro un mese della data della sentenza il Mulinaris abbia a tutto pecuniariamente soddisfatto.

I socialisti e gli anarchici non pagano

P. M. Schiapelli.

De Mas Luigi di Angelo d'anni 30 condannato di Lorenzago detenuto dal 13 gennaio 1910 imputato:

I. di truffa art. 413 p. p. per avere in Tricesimo il 13 gennaio tratto un indebito profitto a danno di Carnelutti Rosa, sorprendendo la buona fede coll'ordinare cibarie e vino per l'importo di L. 0,95 poco allontanandosi senza pagare lo scotto.

II. di oltraggio (art. 194) per avere nelle suddette circostanze offeso l'onore e la reputazione ed il decoro dei RR. CC. di Tricesimo Strozzi Eugenio e Zambon Pietro dicendo in loro presenza ed a causa delle loro funzioni che sono spie del governo.

L'imputato dice che era estremamente ubriaco, arrivò a Tricesimo mangiò e bevve per L. 0,95 avendo in tasca 15 lire.

Carnelutti Rosa, l'ostessa, conferma il fatto, e prosegue dicendo che l'individuo invitato a pagare lo scotto rispose che egli è un socialista ed anarchico e perciò non paga — non era ubriaco.

Strozzi Eugenio brigadiere dei Carabinieri a Tricesimo.

Fu chiamato ed arrestò il malcapitato sulla strada, oppose anche della resistenza.

Protesta il detenuto e dice che fu malmenato.

Pres. Ma ti te geri oioco distato percu no ti poi saver gente. Il P. M. dice che il De Mas usò l'artificio e domanda che venga condannato ad 1 mese 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

Il Tribunale lo condanna a 20 giorni di reclusione e 60 lire di multa oltre le spese processuali ed ordina la sua scarcerazione.

MERCATI

Pomi (al quintale) da 14.-- a 40.--
Castagne da 15.-- a 16.--
Noci da 55.-- a 60.--
Patate da 6 50 a 7 50
Fagioli da 18.-- a 27.--
Granoturco da 13.75 a 15.75
Cinquantino da 11.40 a 13.25
Sorgrosso da 9.30 a 9.50
Galline (al chilo) a 1.55
Capponi a 1.65

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55, per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5, per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27, per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20, per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8, da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 23.58, da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50, da S. Giorgio 8.30; 9.57, 13.13, 17.35, 21.43, da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28, da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18, San Daniele 2.33, 15.1, 19.

Arrivo a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i treni seguenti:

In partenza da Udine P. G. ore 13.3.

Arrivo a Fagnagna ore 14.4.

Partenza da Fagnagna ore 16.30.

Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Azzan Augusto d. gestore responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Banca di Udine

Situazione al 31 Gennaio 1910

Vedi in quarta pagina.

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati all'Espos. di Milano 1881

ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il miglior modo di prepararla, sono stati premiati dal sig. Prof. Edgardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Saverio Edgardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e che nei casi in cui la tensione del seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere adoperate a scopo complementare lattifugo e semplicemente come derivatore della secrezione lattica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgativo."

Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che somministrando nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo."

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Asinutorio ospedalizio di Milano ed alla P. I. Praticenza infantile.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene."

Dott. A. GIOLA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

L. 1.50 la boccetta di 15 pillole lattifughe L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA

Depositaro inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le principali Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Polveri D. Monti

Vedi avviso in IV pagina

Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi = Appartamenti completi sempre pronti = UDINE - Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95. - PAGAMENTI A PRONTI -

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vondesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA RODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione. PENSIONI e OURE FAMIGLIARI - Massima segretezza - UDINE - Via Giovanni d'Udino 18 UDINE Telefono N. 324.

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cont. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA - stessa casa - GENOVA

POMATA MANFREDI Infalibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scorpelature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc. Oltre vent'anni d'incontrastato successo Prezzo del vasetto L. 1.30 Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 delle PICCOLE o 5 delle DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi - Bologna (Italia.)

MALATTIE NERVOSE CASA di CURA del d.r. prof. G. CALLIGARIS Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma UDINE Piazzale 26 Luglio - Telefono 333 Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10-12 Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì, ore 14-15

ESTRATTO di Kefir Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia) Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate. L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CALLISTA FRANCESCO COGOLO munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità. UDINE - Via Savorgnana N. 16 - UDINE

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Faramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo. Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estera e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolan candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Gior-
 nato, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA DI UDINE

Anno XXXVI 37.º Esercizio
Società Anonima.
 Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 336,142.06
SITUAZIONE GENERALE al 31 genn. 1910

ATTIVO.			
Cassa		L.	253,586.02
Partecipazioni	a Effetti scontati sul-		
	l'Italia e sull'estero N. 6635	L. 7,419,616.12	
	b Effetti all'incasso	» 325 » 233,667.16	7,664,678.33
	c id. in pret. e sofferenza	» 15 » 11,395.05	
Conti Correnti garantiti		» 1,618,767.15	
Anticipazioni e Riparti Attivi		» 340,063.42	
Valori di proprietà		» 2,354,663.25	
Conti Correnti con Banche corrispondenti		» 2,295,298.30	
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—	
Esattorie		» 364,915.90	
Totale dell'Attivo		L.	14,931,972.37
Passivo	a a Custodia	L.	3,763,735.30
	b a Garanzia di operazioni	» 2,462,510.82	6,465,246.12
	c a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 102,700.82	
Totale generale		L.	21,499,919.31
CAPITALE SOCIALE.			
Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	336,142.06
Totale		L.	1,383,142.06
PASSIVO.			
Depositi	a Libretti di risparmio N. 1294	L.	5,840,356.95
	b Conti Correnti liberi - 180	» 1,578,007.82	7,418,364.77
Conti Correnti con Banche e corrispondenti		» 3,481,395.24	
Conti Correnti Diversi		» 1,918,038.80	
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 44,725.49	
Creditori		» 272,081.41	
Esattorie		» 368,462.41	
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L.	14,886,200.18
Depositi titoli	a a Custodia	L.	3,763,735.30
	b a Garanzia di operazioni	» 2,462,510.82	6,465,246.12
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 148,473.01	
Totale a Bilancio		L.	21,499,919.31

Udine, li 31 gennaio 1910.

Il Presidente **ELIO MORPURGO**

Il Sindaco **M. Nisani** Il Direttore **G. Miotti.**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in *Conto Corrente Frustrifero* corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette *Libretti di Risparmio* corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda *Anticipazioni* e assume in *Riparto*

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2

b) sete gregge e lavorate e cascami di seta) 4 1/2 - 5 1/2 0/0

c) merci come regolamento

Sconta *cambiali* a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0

Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0

Rilascia immediatamente *Assegni del Banco di Napoli* su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette *Assegni a vista* (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massana.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e il Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Vivificatore Pacelli.

Fa riacquistare la virilità perduta, esansta, affievolita, depauperata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (neurastenia), rinforzando l'organismo tutto ed in ispecie la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc.

Vendesi in tutte le Farmacie. Inviando alla Ditta PACELLI, Livorno, lire 5.25, si riceve franco ed a domicilio il flacone.

30 anni di successo



Usate in tutto il mondo
 Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE
 Deposito in Udine presso la Farmacia **COMESSATTI**

Grandioso Deposito Calzature

UDINE (Via Paolo Canciani 14 - Casa Angeli) UDINE

Piazza dei Grani

Produzione della Fabbrica

VOLTAN MARIO CESARE - Strà (Venezia)

con succursali di vendita

VENEZIA

Sottoportici 48 - Ruga Rialto 49

ESTE

Corso Vittorio Emanuele 20

Articoli garantiti tutto cuoio

Massima durata -- Eleganza -- Economia

SI

eseguiscono tutte le riparazioni

Prezzi fissi



LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER

è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
 DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente

ha macchina da cucire di ultima invenzione

È LA
SINGER "66,"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI

UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
 CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
 PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Tourist)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINESTA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

GRANI DI BREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola
 per posta cent. 85

Vendesi presso A. Manzoni & C.,
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,
 via di Pietra, 91; Genova, piazza
 Fontane Marose.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita
 presso A. Manzoni & C., Milano, via
 S. Paolo, 11.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Danubio e Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondando un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. -- Vendesi da A. MANZONI & C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio
 Pubblicità A. Manzoni
 e C. porta il N. 273

PER LAVARE e rendere
 bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. -- Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI & C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.



TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto velle dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi facsimile qui sotto).
 (Individuabile al palato e di effetto pronto e sicuro)
 Scatola gr. L. 150 cad. -- Scatola pic. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutto le parti del mondo. -- Si spediscono ovunque contro assegno o verso 1.ª mensa di vaglia postale, coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancamento.

VENDETTA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 Milano, Via S. Paolo, 11
 ed in tutte le farmacie.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di Anemia assoluta, mi dà ottimi risultati...

Dottor Quintavalle
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce
 completamente

ANEMIA - SCROFOLA RACHITISMO

Usate l'Acqua Chinina Manzoni